

B O D Y + B E A U T Y

D

la Repubblica

INCONTRI
Julianne
Moore
si mette
a nudo

Cibo, sport, sex therapy
L'ESTATE FIT

TENDENZE 2017
Trucco full color
Profumi-verità
Medicina estetica
10 viaggi nel sole



AVANTI S.P.A. - GIUGNO 2017 - MENSALE - 100 PAGINE - 110x160 mm - 100% CARTA RICICLATA - 1 EURO + IL PREZZO DEL QUOTIDIANO



ZERO EFFETTI COLLAGENERALI

L'INCONVENIENTE PUÒ CAPITARE. E ANCHE IN MEDICINA ESTETICA
SI CORRE AI RIPARI. ECCO LA GUIDA ESSENZIALE PER RITOCCHI IN SICUREZZA
di **Claudia Bortolato Foto Beard Lunde**

R

RINFRESCANO VISO E CORPO, risolvono l'autostima, "liftano" l'umore. Sono i tanti poteri dei ritocchi soft della medicina estetica che, grazie agli effetti spesso immediati e naturali e all'azione indolore, continuano a sedurre donne e uomini. Solo negli Stati Uniti, nel 2016, sono state eseguite 7 milioni di infiltrazioni di tossina botulinica e 2,6 milioni di filler (fonti Asps e Sicpre), mentre in Italia ogni anno si effettuano circa 772mila procedure di medicina estetica, tra le quali primeggiano i filler, sostanze riempitive di rughe o dei volumi del viso (fonte Aicpe). Il lieto fine, però, non è sempre scontato perché di pari passo sono aumentati gli usi a dir poco irresponsabili di botulino & C. A Los Angeles, per esempio, lascia perplessi il servizio *GotaxNow*, flotta di *city-car* che gira in città equipaggiata di ogni genere di sostanza a uso estetico: in pratica, un servizio di porta-a-porta del ritocco. In Italia sempre più di frequente sono proposti rimedi a prezzi low cost: acquistati spesso, neanche a dirlo, su internet (è possibile perché sono registrati come dispositivi medici, non come farmaci) per poter essere auto-iniettati, come nei film horror più *splatter*. I rischi sono facilmente immaginabili: risultati rovinosi non solo sotto il profilo estetico, ma talvolta sotto quello della salute. Come è successo alla 55enne americana Carol Bryan, sfigurata e diventata cieca all'occhio destro a causa di due iniezioni di filler su fronte e zigomi, di cui uno al silicone (vietato in Italia dal 1992): dallo scorso anno è impegnata in una campagna di sensibilizzazione sui pericoli delle "punturine" non eseguite in sicurezza.

Revisione in corso «La premessa ovvia al ritocco estetico sicuro è scegliere un professionista serio e preparato: la capacità di guidare la paziente, anziché diventare mero esecutore delle sue richieste, deve essere evidente già al primo appuntamento. È la migliore garanzia di un risultato armonioso e naturale», spiega Rosalba Russo, medico e chirurgo estetico, vicepresidente della Società Italiana di Medicina e chirurgia estetica (*sies.net*). Regole generali a parte, resta il fatto che, anche se effettuato con tutte le buone intenzioni, talvolta il ritocco può comportare qualche effetto collaterale, o richiedere una revisione prima del suo riassorbimento.

Delicata tossina botulinica Solo se inoculato in dosi eccessive o in modo scorretto il botulino può dare un sopracciglio eccessivamente arcuato (detto tecnicamente mefistofelico) o la caduta (ptosi) della palpebra. Per questo va eseguito solo da medici esperti (*aiteb.it*, associazione specializzata) che conoscano dettagliatamente l'azione del farmaco, le dosi sicure e che siano perfettamente in grado di eseguire le iniezioni dopo uno studio accurato dell'anatomia e della mimica facciale. «In Italia», chiarisce subito Russo, «la tossina botulinica per usi estetici è approvata per correggere le rughe della glabella (quelle tra le sopracciglia), e per le zampe di gallina. Le altre sedi, dal "codice a barre" sopra le labbra, il mento o il collo, sono *off-label*, quindi eseguite sotto la responsabilità del medico».

Impazienti attese Purtroppo non esiste antidoto agli errori del botulino. «Occorre attendere che l'effetto svanisca naturalmente, ovvero circa 15 giorni per il sopracciglio mefistofelico (correggibile eventualmente con un ulteriore micro-ritocco, sempre con tossina botulinica). E occorrono circa due mesi nel caso della caduta della palpebra».

Volume qui, volume là Per limitare possibili effetti collaterali la regola basilare è farsi iniettare solo sostanze di qualità (per sicurezza chiedere sempre di visionare l'etichetta del prodotto utilizzato, cosa che i migliori medici fanno d'abitudine). Vanno evitati i filler permanenti che, nonostante siano caduti in disuso, qualcuno si ostina a richiedere. «Sono a rischio di complicazioni: granulomi, ascessi, migrazioni, reazioni allergiche e, nei casi più severi, ulcere con esiti cicatriziali anche importanti. No, ovviamente, anche ai filler a basso costo: possono nascondere materiali e sostanze di dub-

QUANDO GRASSO È BELLO

È tra le pratiche medico estetiche più apprezzate. «Il lipofilling è l'innesto di grasso autologo, prelevato cioè con una micro-liposuzione da parti del corpo con buoni depositi di adipe della cliente. È indicato per riempire le zone scarse del viso, per correggere eventuali asimmetrie come pure esiti negativi

di precedenti liposuzioni», spiega il chirurgo estetico Rosalba Russo. «Si utilizza anche per riempire il seno e perfino i glutei, purché non di grandi volumi. La percentuale di grasso che attecchisce è del 50% circa, mentre il rimanente viene riassorbito. In genere occorrono due sedute distanziate di qualche mese».

Meglio non sottoporsi però al lipofilling in un normale ambulatorio: è necessaria la sala operatoria, perché il grasso può infettarsi. «Va considerato che, nelle zone trattate, sono possibili gonfiori (anche per un mese) o pigmentazioni: occorre aspettare un paio di mesi prima di esporsi al sole con un Spf alto».

bia qualità, non sufficientemente purificati o con conservanti scadenti», avverte **Mariuccia Bucci, dermatologo plastico**, responsabile della Società di dermatologia plastica (*isplad.org*). Altri rischi? «Gli eccessi di infiltrazione, quindi zigomi e labbra sproporzionati, oppure le asimmetrie», continua Russo. «O ancora lo scivolamento della sostanza iniettata, la formazione di "cordoncini", frequenti nel contorno occhi se non si utilizzano filler specifici per questa zona, più fluidi e idonei per la pelle fisiologicamente sottile».

Passo a passo La regola generale è scegliere un rimodellamento graduale: iniziare con una dose di riempitivo contenuta e tornare dal medico fino a raggiungere il risultato desiderato. «Per gli eccessi di filler all'idrossiapatite di calcio o all'acido polilattico non ci sono soluzioni, se non attendere il riassorbimento naturale (circa un anno)», continua Rosalba Russo. «Invece le esagerazioni di acido ialuronico e gli "agglomerati" si possono sciogliere con iniezioni di ialuronidasi, un farmaco a base di un enzima prodotto dall'organismo: attenzione, però, perché è una sostanza che può dare allergie. Dopo, in ogni caso, si devono attendere circa 20 giorni prima di eseguire nuove iniezioni».

Laser e radiofrequenze «Ormai si usano di preferenza i laser frazionati, che creano tempi di recupero più brevi rispetto agli altri», spiega la dermatologa **Mariuccia Bucci**. «Ma vanno evitati se si soffre di dermatiti e si assumono farmaci fotosensibilizzanti». Attenzione alle iperpigmentazioni. «Sulle carnagioni più scure, o con melasma, i laser possono peggiorare le macchie preesistenti a causa di una reazione post-infiammatoria». Per quanto riguarda la radiofrequenza, utilizzata per tonificare viso e corpo e per trattare la cellulite - solo in forma lieve però - è bene scegliere con cura il medico: in mani poco esperte può procurare bruciate e ustioni.

No macchie «Per schiarire le macchie indotte da errato uso del laser, con un medico esperto si possono applicare maschere o peeling depigmentanti soft», conclude **Bucci**. «Mentre per le bruciate da radiofrequenza esistono apposite creme lenitive». ■

ATTENZIONE AL SOLE

Tarda primavera ed estate non vanno molto d'accordo con la medicina estetica: lipofilling, peeling, laser e tutte le metodiche che comportano un'esfoliazione aggressiva vanno rinviate.

«Anche applicando uno schermo alto», spiega la dermatologa **Mariuccia Bucci**, «il rischio di macchiare la pelle è elevato».

Dopo la radiofrequenza, invece, non ci sono particolari controindicazioni all'esposizione al sole; dopo i filler, la tossina botulinica e i trattamenti di biostimolazione e biorivitalizzazione, basta astenersi una settimana perché le iniezioni infiammano solo leggermente la pelle. «Se si formano ematomi, però, la zona va protetta con Spf 50 e va atteso il loro completo riassorbimento prima di esporsi ancora al sole diretto: il ferro (emosiderina) presente nell'ematoma può macchiare stabilmente la pelle».



Defence Tolerance AR+ di Bionike
Una crema-gel per pelli sensibilizzate, anche da interventi: attenua rossori e stati infiammatori, allevia pruriti e calore. (in farmacia, 23 euro).



Gocce Vitali di Collagenil
Un blend di oli senza paraffina e petrolati per un trattamento ristrutturante, nutriente, antiossidante, lenitivo (in farmacia, 24 euro).



Cicaplast Baume B5 di La Roche Posay
Un balsamo ricco per il corpo, il viso, le labbra: ripara, protegge e dona sollievo quando la pelle è irritata. (in farmacia, 10 euro).



Bariéderm Crème Isolante Réparatrice di Uriage
Agisce come una pellicola isolante e protettiva della pelle irritata, senza occluderla (in farmacia, 15 euro).



Delicalma Olio Bifasico Viso Corpo di L'Erbolario
Ricco di estratti di zenzero e avena biologici, dà benessere alle pelli sensibilizzate e ne allevia i rossori. (22 euro).